

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Giovanna

27

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Nello Statuto dell'Opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." si legge: "La presenza dell'apostolo Giovanni ai piedi della croce è motivo fondante e giustificativo di qualche presenza maschile in corolla" (art. 5).

A "Luci di Santità Mariana", che ormai superano il centinaio, si aggiunge ora la serie di "Luci di Santità Giovannea" con analoga finalità formativa.

Questa particolare attenzione agli uomini, in cammino di fede e di preghiera con la corolla femminile, è un ulteriore dono all'interno dell'Opera.

Ogni dono va valorizzato, va cioè accolto con gratitudine e consolazione.

Pertanto queste istruzioni – esortazioni, che ci giungono dal prototipo Giovanni tramite lo strumento consueto, si raccomandano da sé agli uomini e non solo a loro, per la ricchezza dei contenuti e l'ardore tutto giovanneo che li contraddistingue.

Auguro di cuore a chi li accosta, li medita e se ne nutre, abbondanza di frutti spirituali ed una sempre più convinta e fedele sequela di Cristo con Maria.

Padre Franco Verri

1. Sia Gesù Eucaristia il punto fermo del vostro cammino

4/12/2003

Orientare la preghiera al divino evolversi del Divino Volere significa accreditare a Dio ogni bene possibile ed incomparabile, perché divino e santificatore.

La sublimità della santificazione è nel rendere somma la capacità d'amare, concedendo a Dio stesso dimora nel proprio cuore.

Marianite e giovaniti, l'ampliarsi del fronte della conoscenza vi immette nel compiersi del disegno di gloria che dall'eternità il Padre offre all'umanità per la riparazione di ogni male.

Ricordate che la sconfitta del male parte dall'impegno quotidiano di far bene le piccole cose, perché lo Spirito Santo possa ingigantirle a misura divina per il bene di tutta l'umanità.

È infatti lo Spirito Santo ad ispirare le anime, a rimuovere gli ostacoli e ad essere sempre presente nell'ordinarietà e nella straordinarietà di qualsivoglia situazione umana.

La rispettosa sequenza di una buona vita cristiana non delude mai, perché è comunione con Dio che s'adopra a vivere nella vita che dona ad ognuno ed a tutti, per il felice esito della prova della vita stessa per un futuro di eterna felicità.

Rianimare la flebile fiammella di una vita senza speranza è opera di profonda carità, per la realtà dell'inarrestabile bene che da ciò deriva per il moto sempre più ampio dell'amore di Dio in quel cuore.

La semplicità consiglia ad ogni cuore di sapersi abbandonare all'ispirazione divina, che amplia all'infinito l'impegno umano che diviene punto luce di inestinguibile potenza e gloria.

Per la sacralità della vita il sacrificio consumato da Gesù Cristo sul Golgota è totalità di grazia e amore per tutti coloro che amano rendersi comunione di vero e puro amore.

Sia in voi, marianite e giovaniti, la sapienza dei santi che mai mutarono il punto fermo del loro spirituale cammino: Gesù Eucaristia.

La singolare amabilità del cuore che prega consapevolmente, impegnato ad intercedere per il bene delle anime tutte, è gioia soave di accogliere e offrire la comune sofferenza disponendola quali fiori sull'altare perché al Padre giunga il profumo della comunione d'amore di tutti i suoi figli, in unità a Gesù Cristo, vero uomo e vero Dio.

Sia in voi dunque, pur nella semplicità, la consapevolezza d'essere luce e soave profumo della preghiera per la luce della santità dei cuori.

San Giovanni Evangelista

2. Il valore della dignità umana è innegabile

11/12/2003

È nell'infinita ricerca dell'infinito che è Dio che l'uomo ristabilisce la presa di coscienza della sua infinitesimale pochezza, della sua limitata realtà, realtà che solo Dio può assumere e rendere nel suo amore vastità o, meglio, santità.

La vita umana è sorprendente conoscenza dell'originalità dell'Amore Divino, che tutto crea, ama e fa assurgere a gloria del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Ciò conferisce alla creatura valore di vita eterna, valore che Gesù ha recuperato con il suo sacrificio di croce e reso fulgido esempio di ciò che significa santità.

La meschinità del male, che sempre attenta alla debolezza umana, procede indefessamente alla devastazione delle anime e dei corpi, come bufera che al suo passare produce morte e rovina.

Come può l'uomo divenire interferenza a se stesso, dopo aver conosciuto e riconosciuto gli effetti salvifici dell'incarnazione del Verbo, fatto uomo per la salvezza di tutta l'umanità?

Vinca l'uomo in se stesso il male, che è per aver aderito al male che rende schiavo l'uomo e la sua stessa volontà d'essere tale.

La prosopopea umana è pura iniquità, che si pone al comando per l'ambizione di un potere che, essendo tenebra, non vede e travolge nella disperazione altri esseri umani che, indubbiamente, hanno diritto di vivere il diritto e la giustizia. Il valore della dignità umana è innegabile, come la sequenza di iniziative che mettono in atto la vera, buona volontà d'essere veramente luce del mondo e sale della terra.

Il vertiginoso corso della violenza fine a se stessa è rinnegamento di Dio nella vita umana, con le terribili conseguenze poste sotto lo sguardo sbigottito di tutta l'umanità.

Come può l'umanità proporre il risveglio alla vita, proponendo la violenza e la morte?

Marianite e giovaniti, siate virgulto di vita nuova, efficace modello di santità che nel "credo" esalta la vita ed il valore che è Dio stesso ad essere elevazione e moto del cuore. Mirare alla solennità degli eventi riparatori della sacralità della vita è ordine di assoluta grazia che ben s'accorda con la perfetta Volontà di Dio.

Siate forti nell'umiltà e nella grazia di credere nel perfetto accordo anima-Dio, che in ognuno ed in tutti promulga la rinascita nello spirito e la grazia che in esso provvede alla conoscenza della verità tutta intera, non certo disgiunta dal vero e puro amore.

San Giovanni Evangelista

3. La maturità dei tempi richiede la maturità dei cuori

18/12/2003

La realtà feconda di ogni ordine di bene è ciò che deve dar senso e vita alla vita stessa.

La conversione del cuore è abito spirituale che deve essere mantenuto candido perché l'Amore Divino sopravvanti in modo dolce e veritiero il passo umano, conducendo così l'umana creatura a santità.

La fedeltà divina è inattaccabile: ordunque è tempo che lo divenga anche la fedeltà umana, al fine di onorare Dio per il dono della sua misericordia.

Nascere non basta; indispensabile è mantenere candida la veste ricevuta con Battesimo, perché l'incoerenza e le scelleratezze non conducano l'anima alla perdizione.

Siate semplicemente veri, come vero è l'amore infinito che Gesù e Maria manifestano e donano al vostro cuore.

Rendete conto a voi stessi e a Dio della grazia della vostra chiamata, che deve inneggiare al Dio creatore, misericordioso ed eterno.

Abbiate l'umiltà e la santità di riconoscere a S. Madre Chiesa la maternità e la cura del vostro spirito, che mai deve disgiungersi da essa per non mancare del vero nutrimento di vita eterna.

La maturità dei tempi richiede la maturità dei cuori, per tutto ciò che di bene è possibile mettere in atto secondo l'ispirazione e l'amore di Dio.

Siate manifestazione viva e rispettosa di ciò che Maria SS., nella sua guida materna, desidera sia da voi capito e messo in pratica.

Bandite ogni forma di fanatismo e di prevaricazione di ciò che solo la Volontà di Dio desidera farvi vivere e sperimentare ai fini del bene vostro e dell'intera umanità.

Amate la preghiera e l'intercessione che da essa si diparte per essere unitiva potenza della preghiera stessa ai fini del bene comune.

La realtà viva e vera del vostro essere Corpo Mistico di Cristo permette a voi d'essere vigilanti, seppur impazienti di godere del suo essere Sposo che viene.

La realtà salvifica delle promesse di Gesù Cristo è in voi e per voi itinerario di vita da mantenere viva e integra per tutti i vostri giorni.

Speciale significato abbia per voi l'unità, l'amore fraterno, la regalità del Divin Volere, la fede, la speranza e la carità, per la realtà visibile e tangibile di un mondo nuovo.

Regni in voi l'innocente stupore d'essere tornati bambini, alimentati dal latte e miele dell'amore di Dio.

San Giovanni Evangelista

4. Rendete lode e ringraziamento alla Volontà di Dio

25/12/2003

La negletta scurrilità è nell'ordine delle più basse manifestazioni umane, con la tendenziosità di elevare ciò che è profano arrivando addirittura a bestemmiare la sacralità e ciò che è divino.

Si renda conto l'uomo della sua iniquità e chieda perdono, perché come candida neve torni ad essere l'anima sua in onore del S. Natale.

Immergetevi nella luce di questo felice giorno, che innova le menti ed i cuori in virtù del Verbo fatto uomo per il bene di tutta l'umanità.

Marianite e giovanniti, aiutate le anime lontane a riconoscere, nella luce della Parola, Gesù, il redentore.

Gaudio sia per voi la felice rinascita di Gesù, a conferma della fanciullezza del vostro cuore ricco di speranza ed adorno di infinite grazie da donare con amore. La verità è felice consigliera dei vostri giorni, perché tutto si innovi per il gaudio soave di tutte le anime finora oppresse dal dolore.

Maria SS. ama donare il piccolo Gesù alle anime che sanno accoglierlo per rendersi, a loro volta, dono natalizio a Gesù con immenso amore.

S. Natale, continua novità d'amore che nel cuore s'accende perché il cammino spirituale segua in Gesù la via, la verità, la vita. Passo dopo passo ecco giungere la primavera sperata, per il corso nuovo di ogni vita.

Rendete lode e ringraziamento alla Volontà di Dio; siate semplici come i pastorelli, per godere dei Re Magi la conferma che Gesù è il Re dei re, l'universalmente amato e benedetto.

Gesù Bambino, piccolo agnello immacolato e santo, sia natale e resurrezione per il vostro cuore oggi e sempre.

La vostra volontà d'amare sia risposta agli angeli, tutt'ora presenti per completare la luce del vostro essere luce, per unirsi al vostro amore per amare.

Nel Divin Volere la vostra preghiera si perpetua all'infinito, facendo prendere coscienza ad ogni anima d'essere vera vita.

Ritorno provvido, il S. Natale, per vivere di Dio il ricordo e la realtà presente nell'Eucaristia, nonché la grazia della presenza autentica della Madre, Maria, sempre protesa ad accogliere d'ogni figlio il dono, la supplica ed il ringraziamento per l'infinito numero di grazie, luminose come firmamento. Accorra nella notte buia della vostra vita il vostro cuore presso la luce, che il Bambin Gesù promana per consolare il cuore per la gioia che Gesù è Amore ed ama chiedere: "Mi ami tu?"

San Giovanni Evangelista

5. La preghiera vi predisponga a concepire un vero argine al male

1/1/2004

La serena volontà di disquisire problematiche spirituali, controverse o meno, non sia mai motivo di divisione tra i componenti i gruppi di studio che si prefiggono ciò, perché da Dio verrà premiata la buona volontà d'essere luce e di far luce ai fratelli in cammino sulla strada della santità.

La pacifica transizione da un tempo all'altro, da un modo ad un altro di vivere la propria esperienza spirituale non deve meravigliare, ma essere logica conseguenza della maturazione spirituale riferibile alla modalità spirituale di vivere la manifestazione diretta dello Spirito Santo, che procede all'innovazione spirituale di tutta l'umanità.

La ragione fondamentale della vita terrena è conoscere ed amare Dio, per poi goderlo completamente durante la vita eterna.

La superficialità, che confina Dio e la sua Parola nel dimenticatoio, fa sì che le coscienze diventino ghetti per ogni sorta di peccato, consolidato da un errato concetto della vita.

La risultanza di ciò è la superbia, l'orgoglio e la violenta imposizione del dolore fine a se stesso, quale trofeo di inenarrabile gravità.

Marianite e giovanniti, siate consapevoli d'essere portatori di bene e pace al mondo, afflitto da ogni sorta di malevolenze che culminano in un odio sconcertante e distruttore.

La rete di interminabili fratture dissesta il tessuto umano, rendendolo privo di ogni valore ai fini della vita e delle sue indescrivibili aspirazioni, soffocate nella disperazione dovuta al terrore ed alla morte.

La fioritura di Corolle ha il preciso scopo di riflettere e far riflettere, oltre al pensiero, la Parola e la luce del volto di Gesù Cristo in ogni dove.

La preghiera vi predisponga a concepire con vera carità cristiana un argine al male, nella sua realtà visibile ed invisibile.

Promuovere l'approfondimento e la meditazione della Parola di Dio è coerenza che conduce all'adorazione, per un ascolto particolare e santo di Gesù presente nella S. Eucaristia.

La santità è verità vissuta nella luce e per la luce del Verbo fattosi carne nel seno immacolato di Maria SS.

Di ciò il canto del Magnificat è esultanza piena che ben evidenzia gli aspetti e gli effetti della redenzione operata da Cristo, il redentore.

San Giovanni Evangelista

6. Esultanti affermate: “Il Signore regna”

8/1/2004

La divina mansione di perpetuare in sé l'azione dello Spirito Santo Paraclito è per ogni creatura gioia e scoperta del valore della vera vita.

I sacramenti in ciò sono luce e forza di vivere ciò che la sapienza divina elabora ed imprime nel cuore per il bene individuale e comunitario di ciascuna anima. Da ciò è facile dedurre la gravità dell'indifferenza e della superbia nei confronti di Dio che annullano non certo Dio, ma la preziosità che Dio intende riservare alla creatura umana.

L'abiura è gravissimo peccato contro lo Spirito Santo per l'orgoglio, anziché per il pentimento di aver molto peccato.

La vita spirituale è concretezza di vera vita vissuta nel riconoscere in Dio il creatore della vita stessa, perciò degna d'essere vissuta secondo il suo pensiero e la sua Santa Volontà.

Miseramente vive e muore colui che ignora volutamente le esigenze della vita dell'anima, che contrappone il suo essere vita in antitesi al vile pensiero umano che si rende reo della sua morte agli occhi di Dio e degli uomini.

Perché uomo di poca fede non permetti all'anima tua di accendere la lampada che è in sé?

Perché obblighi al buio te stesso e gli altri, ponendoti quale muro insormontabile tra i tuoi fratelli e Dio?

La gravità di ciò è che rende responsabile della mancata salvezza di coloro che si lasciano coinvolgere ed accecare da tanto buio spirituale.

La rispondenza alle esigenze dell'anima è l'ispirazione divina ad imprimerla nel cuore, che non può non aspirare al vero e puro amore.

Ogni uomo, perciò ogni anima, nasce dall'amore infinito di Dio, per cui è in sé luce della sua stessa luce: pertanto grave è spegnerla, per seguire solo itinerari di morte anziché di vita.

Marianite e giovaniti, intercedete con preghiere e lodi di riparazione e ringraziamento per la misericordia che Gesù stesso attua secondo l'imperscrutabilità del pensiero del Padre e del suo insindacabile giudizio.

La realtà della luce dovuta alla profondità della sapienza divina è per voi illuminazione diretta a condurvi al conseguimento della mansione da Dio stesso a voi affidata.

Siate luce, verità, amore e nulla potrà nuocervi, perché in Dio avete riposto la vostra fede, speranza e carità, per cui esultanti affermate: “Il Signore regna”.

San Giovanni Evangelista

7. Siate luce che rende agevole il cammino vostro e d'altri

15/1/2004

La magnificenza e la riconoscenza Iddio la manifesta con amore nella misericordia per ogni peccatore.

Sanno le anime riconoscere la misericordia di Dio e provare riconoscenza con altrettanto amore per ciò che la luce, la sapienza e la verità sanno donare al cuore umano?

Grave l'affermazione: "L'amore non è amato!"

La superbia e l'orgoglio rendono cieche le anime che ben si guardano dal ringraziare Dio, non riconoscendo il valore della grazia.

La lode a Dio è dei puri di cuore ai quali basta la fede per intessere con la confidenza amorosa verso Dio il manto della regalità dell'anima, in quanto solo l'amore può renderla sovrana.

L'Amore Divino è dilagante, puro, segreto palpito per la commovente riconoscenza d'essere comunione umano-divina, per il candore d'essere cuore consacrato, come ostia innalzata da Gesù stesso, Re e Sacerdote eterno.

La mistica condivisione nella comunione dei santi di tutto ciò che apre alla speranza il cuore umano è felice concordanza con le promesse di Cristo, che mai deludono coloro che amano l'Amore.

Marianite e giovanniti, vivere con coerenza e grazia la vostra consacrazione all'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." è giungere a rendere viva e vera la santità del vostro cuore.

Il vostro "sì" operante e benedetto produce la realtà da Gesù desiderata che in lui siate una cuore solo.

Particolare innovazione è data dalla grazia della gioia perché con vera sapienza viene adempiuta la S. Volontà di Dio, comunque si manifesti ai fini della grazia e della luce, nonché della riconoscenza verso la SS. Trinità che vi ha chiamati perché possiate essere eletti, per aver contribuito con l'ardore della vostra vita di preghiera al conclamato trionfo del Cuore Immacolato di Maria SS.

Concordi nel rendere lode a Dio per la munificenza del suo amore, siate luce che sa rendere agevole il cammino non solo vostro, ma di coloro che hanno smarrito la via.

Ove vi è riconoscenza per l'amore di Dio vi sia anche la testimonianza di tutto ciò che di nuovo opera nella vostra vita.

Scoprirete con quanto amore Gesù e Maria vi conducono, di novità in novità, ad essere valore di santità nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

San Giovanni Evangelista

8. Procedete nel valoroso cammino di abbandono, fedeltà, gioia

22/1/2004

La santità è corso della desiata concretezza che dalla sapienza sa attingere e propagare la luce.

La percezione illuminativa del divino mistero dell'amore richiede al nulla umano di dardeggiare come tremula fiamma sull'altare, perché è solo nel sacrificio di Gesù, il redentore, che ogni anima si rende conto che il pane non è più pane, che il vino non è più vino, ma Corpo, Sangue e divinità di Gesù, il solo che sa parlare al cuore umano di vero amore.

Quando l'uomo saprà capacitarsi che l'unica, vera arma per combattere è l'amore?

Le virtù vincono la debolezza umana di lasciarsi cullare da fatue illusioni.

Coloro che senza remore né incertezza alcuna sanno abbandonarsi in Dio potranno veramente gustare quanto è buono il Signore.

Procedete dunque, marianite e giovanniti, nel valoroso cammino di abbandono, fedeltà, gioia, perché solo il Divino Volere sia realtà di luce in voi e vera santità.

Gesù sa rendersi tutto a tutti, perché ogni ginocchio umilmente si pieghi nell'attimo in cui l'anima riconosce che Gesù è il Signore (cfr. Fil. 2,10).

Sappia l'uomo riconoscere solo a Dio la totalità della verità, per donare la quale s'è lasciato squarciare il Cuore dando corso al cammino di santità ad ogni cuore assetato d'amore.

Marianite e giovanniti, siate comunione costante con Gesù e ne riscontreterete la presenza con voi ed in voi, come già avvenne ad Emmaus, e la gioia sarà grande. Lasciate che non il vostro cuore, ma il Cuore di Gesù in voi sia palpito d'amore ogni attimo della vostra vita ed alla luce delle sue meraviglie tutto apparirà semplice ed avvalorato dalla ricchezza dell'Amore Divino.

Imperniare la vita nella santità è divenire fonte della vita che nasce dal Cuore di Gesù. Similmente agli astri del cielo, ogni anima sia luce e la notte stessa non sarà più buia.

Finalizzare la vita all'incontro con lo Sposo Gesù è ideale di fede che risana, asciuga ogni lacrima, dona alla vita un cuore nuovo che finalmente riconosca e gioisca d'essere luce.

Particolare volontà d'amare pervada i vostri cuori, marianite e giovanniti, nella santa volontà d'essere valore di vita eterna a lode e gloria di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.

San Giovanni Evangelista

9. La vostra testimonianza di fede sia ponte verso Dio per le anime incredule

29/1/2004

Sfrondare dalla vita gli orpelli delle cattive intenzioni ed azioni significa valicare un monte di peccati, che il perdono della misericordia divina lascia alle spalle perché le anime possano godere appieno della riconquistata libertà di vivere ed amare la santità.

La caterva di vizi ed opinioni contrarie alla fede rendono grave la risalita dell'anima, ma certa è la gioia della vittoria per la visuale del tutto nuova della vita secondo l'Amore Divino. Ben possono testimoniare ciò le anime che la conversione ha salvato dalla gravità della perdizione.

Nell'oasi della grazia maturano i frutti graditi a Dio, quale riprova dell'amore ricevuto e donato.

La veridicità del cammino spirituale non deve essere considerata impossibile per la creatura perché il primo passo in salita trova il braccio forte del Signore a far da sostegno allo sforzo umano, per cui è bene riconoscere che la paternità dell'Amore Divino è sostegno e vita di ogni vita creata dal Padre per amare ed essere amato.

Rendersi orfani della paternità divina, per la sconosciuta presa di posizione contro Dio, è la peggiore superbia che disintegra l'anima per cui il corpo, in balia di se stesso, diviene rudere a causa delle rovinose illusioni della sua breve storia.

La santità non può e non deve essere considerata impossibile perché la via da percorrere per raggiungerla, seppur stretta, è pur sempre via che Gesù chiede all'anima di identificare in lui e che, pur d'amare le anime tutte, lui stesso ha percorso.

L'amore ha valori che la ragione umana non sempre accoglie e vuol capire, abituata com'è a tutto prendere e a poco o nulla donare.

Marianite e giovaniti, la vostra gioiosa testimonianza di fede sia ponte verso Dio per le anime incredule, incerte, bisognose di un sorriso che illumini ove trovasi la via che troppi hanno smarrita.

Procedete tenendovi per mano, per cingere quale rosario vissuto la terra a beneficio di tutte le anime perché nel Divin Volere tutte possano essere salvate.

Orbene emerga in voi la testimonianza che Dio, pur d'amare, eucaristicamente inabita il cuore umano rendendolo sapiente ed amante nell'accogliere umilmente il mistero della SS. Trinità.

Coesistere nell'Amore Divino è vera vita che suggella in sé il patto d'alleanza con Dio per un presente ed un futuro colmo di felicità.

San Giovanni Evangelista

10. Sia perfetta la vostra sintonia con Gesù in pensieri, parole, opere

5/2/2004

La felice appartenenza al S. Cuore di Gesù è di per sé vera vita.

Rispondere con fedeltà alla chiamata divina è proposito di indiscutibile valore santificante.

Nulla e nessuno vi dissuada dal seguire la via che Gesù Eucaristia vi propone nel cuore e nel cuore di coloro che in voi lo riconoscono presente, una perfetta sintonia di pensieri, parole ed opere.

Se docile sarà il vostro cammino di grazia, sarà Gesù stesso a farsi trovare in coloro che ama per un'unità d'amore senza confini.

L'ordine preconstituito della Volontà Divina ha mete di altissimo valore, che ben merita la pena di renderlo progetto attuato per la maggior gloria di Dio.

Sia in voi la ripromessa per l'espansione dell'amore su tutta la terra e Gesù non mancherà di favorire il fine del vostro cuore e della vostra amata anima.

La serenità contraddistingua il vostro agire per la pace, effetto dell'amore al prossimo che mai deve venire meno, specialmente nell'ora della prova.

Indiscutibile sia la vostra scelta di voler essere totalmente di Gesù e Maria, nella certezza di vivere così il vero e puro amore.

Al colmo della grazia ogni cuore diviene feconda corrente d'amore ed acqua viva per anime assetate a causa del deserto che invade il loro cuore.

La regalità dell'Amore Divino non mancherà di coronare con la luce della sapienza il vostro capo, affinché la tenebra svanisca.

Favorite l'avvento della vita nelle anime e nei corpi, con particolare riguardo all'infanzia abbandonata a causa della durezza dei cuori e delle guerre fratricide.

Marianite e giovaniti, particolare impegno è a voi richiesto nel dar corso al meglio di voi stessi, quale realtà dell'amore di Gesù Cristo in voi.

Quel Gesù Cristo che tanto amate è figlio, fratello, amico e sposo del vostro cuore; procedete dunque senza timore alcuno perché in Gesù mai vi mancherà la luce, mai vi mancherà il Pastore.

Amare e detonanti notizie s'affollano al vostro cuore; vogliate dunque intercedere con candore e amorevole intenzione e la comunione dei santi non mancherà di unirsi a voi perché il bene trionfi sul male.

Siate linfa vitale di preghiera e bontà e rifulgerà il vostro essere luce, sale della terra e amore nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

San Giovanni Evangelista

11. Nei santi è l'esempio del bene compiuto e da compiere

12/2/2004

La ragione effimera della debolezza umana tradisce le aspettative e la vita dell'anima, che di per sé aspira a valori nobili perché ispirati dall'Amore Divino. In ciò nasce il conflitto tra bene e male.

Il male s'avvale della menzogna per suggestionare ed interdire il valore della ragione umana, sino all'incredulità personale d'aver potuto compiere tanto male.

Il bene s'avvale della verità per mantenere desto l'impegno di non tradire la fede in Dio Trinità, la sola che permette di reggere il timone durante le tempeste della vita.

La coerenza del giusto imboccare la via della fede nella SS. Trinità permette di favorire la conoscenza profonda della verità ed ancor più dell'amore di Cristo, al quale è dovuta la riconoscenza ed il ringraziamento per il dono meraviglioso della salvezza dell'anima.

L'incoerenza di agire nella morte e per la morte, definendosi persone che amano la vita, è imbroglio personale e pessimo esempio che si tramuta in sofferenza per le anime sprovviste e fragili, che finiscono a loro volta di smarrirsi nella tenebra totale.

Maestro di vita è Gesù e la verità della sua eterna sapienza.

Lui è scuola di vita e le anime di tutta la terra sono aule nelle quali è bene risuoni il suo insegnamento d'amore e sarà solo accogliendolo crocifisso che ognuno potrà meditare in quale misura s'è reso colpevole di tale sacrificio.

Solo da un vero esame di coscienza, nessun uomo potrà vantare di poter estromettere Gesù crocifisso dalle aule del proprio cuore, perché nessuno è senza peccato.

La ragione umana è tale se serve a far capire con precisione ciò che è bene e ciò che è male, altrimenti è inutile chiamarla in causa perché è facile trastullo del demonio che ambisce alla rovina del genere umano.

“Parla che il tuo servo di ascolta” (1Sam. 3,9) dovrebbe essere l'umile comportamento d'ogni anima, protesa al piacere di capire veramente la ragione per la quale è stata creata e per la quale da parte di Dio è già pronta la risposta: “Per amare ed essere amata”.

La libertà conseguente la ragione del cuore inabitato dalla SS. Trinità è riprova della possibilità per le anime di assurgere alla reale riconferma della grazia senza fine dei beati e dei santi

In essi è l'esempio del bene compiuto e da compiere per essere ragione e cagione di vita eterna per sé e per gli altri.

San Giovanni Evangelista

12. Voi formate un immenso rosario vissuto che onora Gesù e Maria

19/2/2004

La Volontà Divina sia consonanza mistica nel vostro cuore, marianite e giovanniti, perché nulla manchi alla corrispondenza alla vostra chiamata.

Valorizzare il ciclo divino della vostra realtà ecclesiale è modo e motivo per far conoscere la dimensione della purezza del vostro intento operativo.

La realtà salvifica radicatasi nel vostro cuore lo rende pioniere nell'affrontare il gelo delle coscienze, che per convertirsi abbisognano d'essere guadagnate al cielo dalla vostra preghiera.

Il valore operativo d'essere Corolle non manca certo di fecondità per il vostro amare e lodare il Signore Iddio vostro per aver affidato a Maria SS., vostra madre e maestra, il compito soave d'essere materna grazia perché si compia il bene e la pace per tutta l'umanità.

Non lasciatevi tentare dal non credere, perché in voi e per voi è la grazia di Maria, di Gesù e mia ad operare, condotta dall'abnegazione della vostra fede e volontà d'amare.

Sarà infatti la vostra coerenza e l'amore a Maria SS. nell'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.", per lei suscitata dalla Volontà del Padre, dall'amore del Figlio e dall'azione insuperabile dello Spirito Santo per essere completamento e grazia della vittoria del bene sul male, a far sì che il vostro amore a Maria SS. sia devoto dono di tutte voi stesse.

Non banalizzate mai la vostra consacrazione ritenendola vana, perché è potente grazia della quale vi sarà dato di conoscere, a tempo e ora, la portata storica e risolutiva del trionfo del Cuore Immacolato di Maria SS.

È al suo Cuore Immacolato che è stato offerto e donato il vostro atto di consacrazione, per cui sarebbe perlomeno indelicato, oltre che grave a livello di coscienza, banalizzare la sua stessa fedeltà nell'accogliere la ripromessa del vostro amore.

La consuetudine nella Chiesa è la fiduciosa attesa del maturarsi degli eventi, che mettono in luce la verità e, purtroppo, in alcuni casi i tradimenti.

Sia dunque concorde e ben unita l'una all'altra ogni marianita che, unitamente ai giovanniti, formano l'immenso rosario vissuto che onora Gesù e Maria che in voi hanno creduto.

Sia dunque benedetta da Dio l'anima vostra, sincera, che nella grazia divina ama, vive e spera di vivere l'attesa dello Sposo che viene nella verità e nell'amore al Divino Volere.

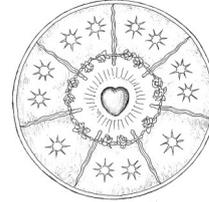
San Giovanni Evangelista

Indice

1. Sia Gesù eucaristia il punto fermo del vostro cammino
2. Il valore della dignità umana è innegabile
3. La maturità dei tempi richiede la maturità dei cuori
4. Rendete lode e ringraziamento alla Volontà di Dio
5. La preghiera vi predisponga a concepire un vero argine al male
6. Esultanti affermate: “Il Signore regna”
7. Siate luce che rende agevole il cammino vostro e d’altri
8. Procedete nel valoroso cammino di abbandono, fedeltà, gioia
9. La vostra testimonianza di fede sia ponte verso Dio per le anime incredule
10. Sia perfetta la vostra sintonia con Gesù in pensieri, parole, opere
11. Nei santi è l’esempio del bene compiuto e da compiere
12. Voi formate un immenso rosario vissuto che onora Gesù e Maria

1^A edizione - aprile 2004

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato:

“Signore, chi è che ti tradisce? ”

Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù:

“Signore, e lui?”

Gesù gli rispose:

“Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te?
Tu seguimi”.

Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma:

“Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?”

(Gv. 21,20-23)